

da subito a pensare al Teramo Calcio 1913 come qualcosa di piu' profondo, con senso di appartenenza e vedrete che non ci sara' piu' padrone che potra' permettersi di giocare con la nostra gloriosa storia. IL TERAMO SIAMO NOI.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO ORE 20,30
VIDEO-PROIEZIONE DEL FILM
FILIPPO VENDEMMIATI

È stato morto un ragazzo



Federico Aldrovandi
che una notte
incontrò la polizia

PRESSO "MALAMENTE" Sedici
(PER INFO PASSAPAROLA) Gradoni

www.contraccolpo.net



**NON C'E' FEDE
SENZA LOTTA**
LIBERA CONTRO-INFORMAZIONE ULTRAS

NIOE

Anno Sesto

03/02/18

04-01-2012 **04-01-2018**
PASSIONE, APPARTENENZA, TERAMANITA'..
MICIO CON NOI

Ci piace ricordare la sua presenza mai banale: incarnava lo spirito Ultras alla perfezione. Per quanto negli ultimi anni la sua partecipazione in Curva non era piu' quella di prima, perche' la vita a volte ci mette di fronte anche a scelte piu' importanti, quando c'era bisogno di lui, in Curva come in strada, era sempre al nostro fianco. La sua parola e quel suo sorriso contagioso impregnato di uno spontaneo senso dell'amicizia, facevano di lui un indispensabile tassello delle nostre esistenze e della nostra Curva. Quel suo modo vero di partecipare, il coinvolgimento che sempre ha lasciato trasparire ogni qualvolta c'era da fare qualcosa per la sua Curva Est, brilla ancora nei nostri occhi. Ci piace ricordarlo in Curva, nelle trasferte, ci piace ricordarlo in un momento più difficile di altri, dove aveva sempre una parola giusta per tutti, ci piace ricordarlo nei momenti scanzonati. Ci piace ricordare Claudio quando c'era da fare qualcosa e si "corciava" le maniche come l'ultimo dei ragazzini arrivati, con il solito sorriso a rammentarci qual e' la vera essenza dell'essere Ultras, che poi altro non e' che quella dell'essere uomo: l'umilta' e il non sentirsi mai arrivati.



RAGAZZI INNOCENTI CARCERATE.. ANCORA FATE CERTE SCENEGGIATE?

Il 2 febbraio 2007, per gli arcinoti fatti di Catania, rappresenta una data epocale per il nostro movimento. Da quella sera, per chi come noi vive lo stadio, nulla e' stato piu' come prima. In questi anni abbiamo tante volte parlato di quella sera, abbiamo prodotto un film documentario, che vi invitiamo a vedere (lo trovate su: contraccolpo.net, you-tube e you-reporter dal titolo "Speciale Libero"), avvalorando in particolare la tesi che fin dai primi giorni avevamo percepito: qualcuno ci ha guadagnato. I fatti di quella sera hanno portato a una condanna, fino all'ultimo grado di giudizio, di due ragazzi innocenti. La loro innocenza non siamo noi a proclamarla e' nelle prove che il dibattimento processuale ha prodotto, che gli inquirenti non hanno voluto prendere in considerazione ma dove chiaramente si evince che a uccidere l'ispettore Raciti quella sera fu un discovery della Polizia in retromarcia. I capri espiatori sono serviti a chi da quella storia doveva trarre il massimo profitto dando una spallata definitiva al movimento Ultras, trovare linfa, soprattutto mediatica, per produrre un pacchetto di leggi anticostituzionali, che usa la violenza come boccone da dare in pasto all'opinione pubblica, ma il cui reale interesse e' colpire tutto cio' che riguarda l'aggregazione e il tifo da stadio, scomodo se si vuole ridurre gli appassionati di calcio in clienti di sale scommesse e pay-tv.

Poco prima di natale e' stata concessa la semiliberta' a uno dei due condannati, Daniele Micale, l'altro e' Antonino Speciale, per semiliberta' si intende che esce la mattina, va a lavorare e la sera torna in carcere. In seguito a questa cosa, ovvia per chi ha una condanna a undici anni e ha gia' scontato meta' della pena, la vedova Raciti tale Marisa Grasso insieme al sindacalista Gianni Tonelli del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), del quale piu' volte abbiamo gia' parlato, hanno proclamato uno sciopero della fame. Per protestare contro il provvedimento di semiliberta' che ritengono ingiusto (!?). La signora Marisa Grasso in questi anni piu' che cercare giustizia per il marito, senza aspettare nessun grado di giudizio e senza prendere mai in considerazione tutti gli sviluppi processuali, ha preferito fin da subito fare la starlet televisiva demonizzando ovunque il movimento Ultras. Tonelli e' il segretario di un sindacato che ha accolto con una standing ovation quattro merde in divisa che hanno ammazzato un ragazzo di diciott'anni, basta caricare il suo nome su internet per farsi una idea del suo senso di "giustizia" quando essa viene reclamata da chi ha perso i propri cari sotto le mani di soggetti in divisa che facevano il loro "dovere". Sentire parlare codesti soggetti di

giustizia e' assurdo. Non crediamo di dover aggiungere altro a questi teatranti, che hanno avuto la loro solita visibilita' mediatica a differenza dei processi e delle prove che continuano, nel silenzio generale, a tenere due innocenti in galera da undici anni. Per quanto ci riguarda tutto questo accresce ancora di piu' in noi la consapevolezza che anche oggi a distanza di undici anni ognuno continua a tenere la propria "parte", perche' il mondo ultras andava criminalizzato e da quel 2 Febbraio qualcuno ci ha guadagnato.



MARISA GRASSO VERGOGNATI!

TUTTO PASSA.. LA NOSTRA STORIA RESTA!

Nelle ultime settimane e' cambiato prima l'allenatore e poi il direttore sportivo, conferenze stampa a iosa con Campitelli che sempre con lo stesso copione, quelli che vanno via sono sempre scelte altrui quelli che arrivano sono sempre scelte sue, poi i progetti, i giornalisti che come eheti asserviti fanno le stesse domande e ricevono le stesse risposte. Insomma le solite pagliacciate. Poco c'e' da dire sul soggetto che non sia gia' stato detto, la poca chiarezza continua a essere l'unica costante del suo operato. Quello che ci preme e' far riflettere chi ci circonda, soprattutto i piu' giovani, alla luce anche del fatto che se oggi c'e' qualcosa di positivo rispetto al passato e' che se qualcuno non la pensa come noi su questa contestazione ha scelto altri settori. Pero' conosciamo bene questa citta', il vociare che arriva alle orecchie ogni-qualvolta qualcuno si ribella al padrone di turno, siamo cresciuti anche noi di fronte all'apatica incapacita' di questa citta' di tirare fuori l'orgoglio e al contrario appendersi soprattutto con la lingua al culo del padrone di turno. Quell'eterna idea che se va via il padrone finisce tutto. Poi i padroni vanno via e le lingue rimangono appese, invece di imparare a pretendere rispetto per la propria maglia e i propri colori appoggiano subito la lingua su un altro culo. Ma a voi che state qui, che respirate gia' qualcosa di diverso dall'eterna apatia che attanaglia questa citta', non abbiate paura, il Teramo non sono le vittorie o le categorie ne tanto-meno il conto in banca di chi lo gestisce, il Teramo siamo noi, la nostra voce e le nostre mani, siamo caduti e ci siamo rialzati, non abbiate paura iniziate